

## LAMPEDUSA: PREMIO NOBEL AGLI ABITANTI! E AL GOVERNO ? E AL PREMIER?

“La collina del disonore” l’hanno ribattezzata i lampedusani. E’ un lurido accampamento fatto di capanne dove il tanfo toglie il respiro e proprio qui, proprio sopra questa scarpata piena di rifiuti che sovrasta la banchina del porto che il governo e il suo capo hanno perso la faccia. I lampedusani che da lunedì occupano per protesta la sede del comune dicono: *“Non ce l’abbiamo contro gli immigrati, anzi noi i clandestini, i profughi li abbiamo sempre aiutati. Non è da oggi che “gli uomini dei barconi” sbarcano da noi. Solo che siamo esasperati. Ci hanno lasciato marcire in questa emergenza per troppi giorni, fino a farci esplodere. Siamo alla guerra dei poveri”*. Qualcun altro aggiunge *“i nostri governanti conoscevano da tempo questa situazione. Purtroppo sono sempre lenti e indecisi a prendere le decisioni. Si mettono sempre a discutere a litigare politicamente, a fare distinzioni. Sembra che l'emergenza Lampedusa sia l'emergenza numero uno per l'Italia e intanto a Roma litigano e discutono d'altro. Non è che ci sia una strategia politica che alcune forze politiche vogliono cavalcare per risolvere alcuni nodi dell'immigrazione?”*. Vogliamo chiederci se è proprio vero quello che dicono gli abitanti di Lampedusa che l'emergenza andava gestita meglio. Che i migranti sono una tragedia per Lampedusa certamente ma non certo per l'Italia?. Questo pensiero è condiviso anche da alcune associazioni che in questi anni si occupano concretamente di emergenze in Italia e all'estero: Amnesty International, Medici senza frontiere e Caritas Italiana. Pensiero che non va di pari passo con il giudizio dei nostri politici. Ecco alcuni passaggi dell'intervista che il responsabile immigrazioni della Caritas italiana ha rilasciato giovedì 31 marzo e pubblicata sul L'Eco di Bergamo.

### **Dott.Forti, qual è l'emergenza più grave?**

“E’ quella dei minori. Sono circa 400 i ragazzi, alcuni proprio bambini che sono arrivati da soli. Vanno tutelati con attenzione e grande delicatezza.

### **Adesso l'isola verrà svuotata ma voi avete deciso di rimanere e di rafforzare la presenza, perchè?**

“Come bene hanno detto gli abitanti di Lampedusa, il flusso dei migranti continuerà. Lampedusa è terra di frontiera e lo rimarrà. Restiamo sull'isola come Caritas fino a quando la situazione sulle coste del nord Africa non si calmerà. Le migrazioni non dipendono solo dalla crisi libica. Ci sono cause profonde, vanno affrontate con decisione e accortezza.

### **Si poteva evitare il dramma di Lampedusa?**

Si, se si fosse messo in moto immediatamente il sistema di accoglienza. **6000 persone sono una tragedia per Lampedusa ma non un problema per l'Italia**. Bastava evacuare gli immigrati appena arrivavano. Invece ci si è limitati a lanciare allarmi per provocare panico nella gente. Avevamo proposto a Maroni lo status umanitario previsto dalla legge ma ci è stato rifiutato.

### **L'isola come ha reagito?**

Mi meraviglio che non siano scoppiati disordini. E’ segno della grande compostezza e solidarietà che i lampedusani hanno dimostrato. Da rilevare anche la capacità di sopportazione degli stessi immigrati. Vorrei vedere chi riesce a dormire per giorni su una banchina del porto senza agitarsi e protestare. E’ accaduto ma abbiamo rischiato.

### **Si dice che il piano di accoglienza in altre zone d'Italia è stato rallentato dalle Regioni...**

Non è vero, è stato rallentato dalla mancanza di chiarezza sullo status dei migranti e dalla presenza di una legge che prevede il reato di clandestinità ... per cui chi aiuta il clandestino può essere denunciato.

### **La Caritas come collaborerà?**

Alcune prefetture dove sono state installate le tendopoli hanno chiesto alle Caritas diocesane una mano per assistere gli immigrati. Le tendopoli sono state chiamate Cai: cioè Centri di

assistenza e identificazione, dove gli immigrati restano in attesa delle decisioni delle commissioni che decidono circa l'asilo.

### **Sull'isola però la Caritas rimane?**

Certamente. La solidarietà e la protezione di chi fugge dalla propria terra perché soffre sono sempre state una priorità per la Chiesa. Il vescovo di Agrigento ha deciso di celebrare la Veglia pasquale non nella cattedrale di Agrigento ma a Lampedusa. La parrocchia ha aperto i propri locali a chi dormiva fuori. Speriamo che le diocesi si attivino per aprire le loro strutture all'accoglienza. Si agisca sulla base del Vangelo. Fino qui l'intervista.

Nella stessa pagina c'era un commento che merita attenzione e può aprire gli occhi riguardo alla verifica dei fatti. La conclusione del Vangelo di oggi ci invitava a lasciarci interrogare dai fatti. I fatti hanno la loro forza di verità che gli schemi mentali non hanno. Diceva il commento: *“Le istituzioni internazionali, a partire dall'unione europea stentano a coniugare le disponibilità che dicono di dare a parole, con le risorse che di fatto hanno e con interventi tempestivi. In genere le politiche internazionali per l'immigrazione sono regolate da leggi per l'assistenza umanitaria mettendo però in campo pochi soldi e scarsi coordinamenti operativi. Ma la capacità di imporre alcune soluzioni presuppone che la nostra nazione sia capace di indicarne, sia solidale al suo interno e autorevole nel proporle nel contesto internazionale.(L'Italia attualmente ha questa capacità propositiva quando sta perdendo credibilità a tutti i livelli?)*.

## **BUGIE DI GUERRA**

Quante bugie! Si sa, in tempo di guerra se ne dicono tante, e la prima vittima di ogni guerra è proprio la verità. Certo ci sono le bugie dei responsabili giapponesi delle centrali nucleari di Fukushima, e di tante altre sul nucleare. Conosciamo le bugie nella prima guerra del Golfo. Bugie sui bombardamenti del 1999 sulla Serbia e sul Kosovo. Le bugie sulle armi di Saddam per scatenare la seconda guerra contro l'Iraq nel 2003 sono fresche di questi tempi. Quante bugie anche sulla Libia. Bugie sono anche: non aver detto chiaramente che a Gheddafi l'Italia ha venduto tante armi e che l'attuale governo vorrebbe far cambiare la legge sulla vendita delle armi per render più facile questo affare. Anche oggi, all'interno del governo c'è chi esprime contrarietà alla guerra alla Libia preoccupato dell'arrivo degli immigrati e per non perdere gli accordi economici già firmati. Inoltre Gheddafi è anche socio azionista di FinMeccanica. Bugie di Berlusconi che dice: *“I nostri aerei non hanno sparato e non spareranno”* e subito dopo invece un responsabile militare dichiara che i nostri aerei hanno colpito obiettivi **ed è stato invitato ad andare in vacanza. Chi ha ragione? Chi dice bugie?**

Un pilota italiano, un top gun, in una intervista ha detto: *“Le mie figlie pensano che di mestiere io faccio il maghetto che se ne sta su per aria. La guerra è una parola che non conosco e che è giusto che in questo momento non conoscano”*. Sarà anche vero ... ma quanti bambini e bambine al mondo purtroppo sono costretti a conoscere la guerra da vicino come vittime e nessuno riesce a nascondere a loro la verità. Sarebbe bello negare la realtà della guerra ma purtroppo la guerra c'è e non si può negare. La bugia di quel top gun fa pensare. Il suo è un mestiere in cui si prevede anche di uccidere... e di essere uccisi tragicamente. In questo caso spesso si diventa eroe. Ma che mestiere è quello che prima va nascosto e poi esaltato? In questo tempo in cui si parla molto del valore dell'educazione, credo che si educi per quello che si è e non per quello che si dice o si nega. E a quel papà che vola e fa il maghetto vorrei ricordare che quando i figli crescono, a volte raccontano bugie e i genitori si arrabbiano giustamente.

**Ma è difficile chiedere ai ragazzi di dire la verità se sono gli adulti a dire bugie.**

Per saperne di più, visita il sito: [www.mosaicodipace.it](http://www.mosaicodipace.it)